

UMBERTO BOCCABIANCA
Un grande educatore fra due comunità
(Ripatransone, 1860 - Potenza Picena, 1910)

La formazione, il trasferimento a Potenza Picena, il matrimonio.

Nacque a Ripatransone in Via Ferraccio (poi Oliviero Boccabianca detto Ferraccio) il 3 Giugno 1860, figlio del conte Febo fu Raffaele, di anni 34¹ e di Concetta Ricciotti di Luigi, nata a Grottammare, di anni 22; fu battezzato nella chiesa Cattedrale dal parroco Francesco Evangelisti il giorno 6 dello stesso mese; gli furono imposti i nomi di Umberto, Igino, Raffaele; padrini furono Spiridione Tassoni del fu nobile Giuseppe e la signorina Enrica di Grottammare, germana sorella della signora Concetta².

¹ Febo, del ramo secondogenito dei Boccabianca, era figlio del conte Raffaele e della marchesa Angela Balestrieri; ufficiale nell'esercito Pontificio sotto Pio IX, combatté sul Po e a Vicenza contro gli austriaci nel 1848; esule, poté tornare a Ripatransone, ove nel 1860 fece parte del governo provvisorio; fu poi nell'esercito italiano e dopo qualche anno divenne funzionario del Ministero dell'Interno.

Da: GIORGIO SETTIMO, *Cenni sulla storia della cultura e dell'arte a Ripatransone*, Fast Edit, Acquaviva Picena, 1999, pag. 167.

La nobile famiglia Boccabianca, nel corso dei secoli ha dato alla Città di Ripatransone uomini e donne che si sono distinti in vari campi, fra cui si ricordano: Tarquinio (Sec. XVII), matematico, fisico ed astronomo, Luca (1730-1808), letterato e poeta in lingua italiana e latina; Vincenzo (1810-78), violinista e direttore d'orchestra; Teresa (1852-1921) cantante lirica, Enrico, (1863-1926) musicista e compositore, Giuseppe-Maria (1905-73) erudito.

Da: - GIUSEPPE MARIA BOCCABIANCA, *Le famiglie nobili ripane*, Barigelletti, Ripatransone, 1929, pagg. 22-26;

- ALFREDO ROSSI, *Vicende Ripane*, Ripatransone, Edizione a cura dell'autore, 2007, pagine varie;

- ANTONIO GIANNETTI, *Dizionario degli uomini illustri della Città di Ripatransone*, manoscritto, presso l'autore, pagine varie.

² Archivio della Parrocchia dei Santi Gregorio e Margherita (Cattedrale), *Liber Baptizzatorum 1851-1865, liber X*.

Mandato a studiare presso l'Istituto Tecnico Industriale "Montani" di Fermo, si distinse per condotta, diligenza e profitto, da riportare alla conclusione di ogni anno scolastico un'ottima votazione in tutte le materie, particolarmente nelle lingue, nel diritto commerciale, nel disegno³. Ne uscì, come il fratello Ermanno (che fece poi una brillante carriera nelle acciaierie di Terni), diplomato con onore. Ma la passione per il disegno e le belle arti ebbe in lui il sopravvento. Studiò a Roma e divenne un apprezzato scultore. Tornando per le vacanze a Ripatransone, nell'estate del 1889, dal concittadino pedagogista Emidio Consorti (1841 - Roma, 1913) fu pregato d'insegnare plastica, una delle materie fondamentali secondo il metodo pedagogico consortiano, nel primo Corso di Manuale Educativo per docenti, ispettori e direttori didattici, tenutosi in quell'anno. Fu così colpito dalle teorie del Consorti, che non solo ritornò l'anno successivo per il secondo Corso, ma preparò modelli e scrisse un testo sull'insegnamento della plastica (se ne parlerà nelle prossime pagine). Decise infine di dedicarsi all'insegnamento. Conseguì il diploma di scuola normale, frequentò poi il triennio di corsi universitari di pedagogia, conseguendo l'abilitazione alla direzione didattica ed all'ispettorato.

*“Non trascurò la scultura e il disegno e lasciò anche in questo campo pregevoli opere. Fu soprattutto buon ritrattista, autore di busti e di medaglioni assai apprezzati per penetrazione psicologica e per finezza di modellato”*⁴.

Il 13 Novembre 1882, all'età di soli 22 anni, si trasferì a Potenza Picena, avendo vinto il concorso per maestro elementare in quel Comune.

In questa città il 10 Settembre 1899 si sposò con l'insegnante Oliva Mansù nativa del luogo. La loro unione fu allietata dalla nascita di quattro figli: Ilda nel 1901, Bianca nel 1902, Elvia nel 1903, Mario nel

³ NORBERTO MANCINI, *Una grande figura, Umberto Boccabianca* (profilo critico-biografico), Officine Poligrafiche, Ancona, MCMXXXII, Anno X E.F., pag. 15.

Da tale libro sono state attinte, in gran parte, le notizie sul personaggio. Per questa ricerca, preziosa è stata pure la pubblicazione curata da PAOLO ONOFRI, *Umberto Boccabianca, Un grande educatore tra due comunità: Potenza Picena (Mc) e Ripatransone (AP)*, Tipografia Cingolani, Potenza Picena, 2000.

⁴ GIORGIO SETTIMO, *Cenni sulla storia della cultura e dell'arte a Ripatransone*, cit., pag. 187.

1906⁵.

L'intensa attività didattica a Potenza Picena

In possesso della patente elementare superiore, conseguita il 17 Agosto 1880 ad Ascoli Piceno, e del certificato di studi per l'insegnamento del Francese conseguito nella città svizzera di Lugano, incominciò ad insegnare nelle classi terza e quarta elementari, per ricoprire poi, nel 1894⁶ anche il ruolo di direttore didattico del Comune.

Nel 1887, a proprie spese, fondò a Potenza Picena la Scuola di Lavoro Educativo, seconda in Italia solo a quella di Ripatransone diretta dal Prof. Emidio Consorti.

Nel 1888 assunse la direzione della Scuola di Disegno, fondata nel 1873 dal potentino Prof. Domenico Filippetti, trasformandola prima in Scuola Popolare, poi in una vera Scuola d'Arte Applicata all'industria, "conscio

⁵ Notizie, insieme con quelle che seguono in questa stessa nota, fornite il 15-06-2009 da Paolo Onofri di Potenza Picena, ricercatore di storia locale, dopo aver fatto allo scopo un'attenta ricerca presso l'archivio storico dell'ufficio di anagrafe e stato civile del Comune di Potenza Picena, per conto di Antonio Giannetti, che lo ringrazia sentitamente. La moglie del Prof. Boccabianca Oliva Monsù nata a Potenza Picena il 18 Dicembre 1880, era fornita del titolo di abilitazione di grado superiore e dal 1900 impartiva gratuitamente l'insegnamento dei lavori ed applicazioni fröebeliane nelle scuole femminili del Comune di Potenza Picena e nella "Margherita di Savoia", sezione femminile della Scuola d'Arte applicata all'Industria, diretta dal marito. E' morta in Ancona il primo maggio 1965.

La primogenita Ilda (Isabella, Erminia, Maria), nata a Potenza Picena l'11 Gennaio 1901, si sposò il 10 Maggio 1926 con Ignazio Pierandrei ad Ancona, dove morì il 15 Maggio 1990.

Bianca (Virginia), nata a Potenza Picena il 31 Maggio 1902, l'11 Agosto 1928 si sposò con Gregorio Tarantino a Bengasi (Cirenaica, Libia); morta a Ferrara il 1° Gennaio 1994.

Elvia (Angela, Rosa), nata a Potenza Picena il 10 Giugno 1903, insegnante elementare, si sposò il 28 Agosto 1927 con Francesco Filippucci pure a Bengasi; morta a Magenta (Milano) l'8 Marzo 1992.

Mario (Tarquinio), nato a Potenza Picena il 15 Gennaio 1906, morì a Macerata il 19 Aprile 1939.

⁶Questo è l'anno riportato da Paolo Onofri, in *Umberto Boccabianca*, cit.

Norberto Mancini, a pag. 18 del libro: *Una grande figura*, cit., scrive che "Il 1 luglio 1898 è abilitato all'ufficio di Direttore Didattico".

che tutte le industrie, i commerci, i lavori materiali, si sublimano al soffio divino e rigeneratore dell'Arte"⁷.

La Scuola, che ebbe il riconoscimento ministeriale nel 1896, oltre ai muratori com'era stato fin dall'inizio, prestò la sua attenzione anche ad altri mestieri, quali falegnami e fabbri.

Il 24 Novembre 1891 istituì la sezione femminile di disegno, che il 2 Gennaio 1899 fu trasformata in sezione femminile della Scuola dell'Arte per sarte, cucitrici e ricamatrici, e fu intitolata alla regina Margherita di Savoia⁸.

Con decreto del 7 Gennaio 1900, il Ministro della Pubblica Istruzione gli conferì la medaglia d'argento per i meriti acquisiti nel campo dell'educazione popolare; più tardi doveva fregiarsi il petto di altre due medaglie pure d'argento⁹.

Nel Dicembre del 1905 la Scuola d'Arte maschile, per sua iniziativa fu intitolata ad Ambrogio Della Robbia¹⁰, che come riuscì a documentare, nel 1524 aveva avuto casa ed aveva svolto l'attività di ceramista proprio a Potenza Picena.

⁷ NORBERTO MANCINI, *Una grande figura*, cit., pagg. 18-19.

⁸ Nata a Torino nel 1851, morta a Bordighera nel 1926. Figlia di Ferdinando di Savoia (duca di Genova) e di Maria Elisabetta di Sassonia; moglie dal 1868 del cugino Umberto (il futuro re Umberto I), madre (1869) del futuro re Vittorio Emanuele III. Regina dal 9 Gennaio 1878, contribuì ad accrescere il prestigio della monarchia, promuovendo iniziative di beneficenza e partecipando a manifestazioni culturali, che le valsero le simpatie di letterati quali Carducci e D'Annunzio.

Da: *Enciclopedia Biografica Universale*, Biblioteca Treccani, Roma 2007, vol. 12, pag. 484.

⁹ NORBERTO MANCINI, *Una grande figura*, cit., pag. 21.

¹⁰ Figlio di Andrea (Firenze, 1435-1525), Francesco (fra' Ambrogio) della Robbia (Firenze, 1477 - Macerata, 1527/28), forse fu coinvolto insieme con i fratelli sin dall'infanzia, con uno stile più robusto, nella bottega paterna, anche se la presenza è documentata solo a partire dal 1508, quando fece da tramite per alcuni pagamenti a favore di Andrea per le tre lunette di Viterbo. A partire dal 1523, quando la sua presenza è documentata a Montesanto (odierna Potenza Picena) nel Maceratese, l'attività pastorale ed artistica di fra' Ambrogio si spostò nelle Marche, dove lavorò in sodalizio col fratello Marco (fra' Mattia) facendosi promotore di una fiorente bottega.

Da: CATIA CECCACCI, *La scultura robbiana nelle Marche e la sua fortuna tra produzione locale e storiografia artistica*, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Tesi di Laurea, a. a. 2005/2006, pagg. 14 e 33-34.

La Scuola partecipò con successo alle mostre di: Recanati, nel 1898, nella ricorrenza del centenario della nascita di Giacomo Leopardi¹¹; Roma, a Villa Borghese¹², nel 1899; Macerata nel 1905; di nuovo a Roma nel 1907, all'Esposizione Nazionale, esponendo "Disegni a lapis e sfumino¹³, acquerelli ed altro".

La sezione femminile, unica di tutte le scuole femminili delle Marche, partecipò alla stessa Esposizione romana, presentando "un album con una numerosa raccolta di modelli di taglio e maglieria".

Per quanto riguarda la frequenza degli allievi, risulta che nell'anno scolastico 1894-95 erano 45, di cui alcuni provenienti dai Comuni limitrofi, mentre nell'anno scolastico 1904-05 erano 74, considerando anche la presenza delle alunne della sezione femminile "Margherita di Savoia" della Scuola d'Arte. La scuola di Potenza Picena in quell'anno risultava tra le più importanti fra i 14 istituti professionali "sussidiati" dello Stato presenti nelle Marche.

Il Prof. Boccabianca come direttore della scuola elementare di Potenza Picena promosse la biblioteca circolante per l'istruzione degli adulti, il patronato per gli alunni poveri ma meritevoli, ed istituì, prima dell'entrata in vigore della legge nazionale, la "Festa degli alberi": fu infatti il 14 Marzo 1900 che gli alunni delle scuole elementari di Potenza Picena misero a dimora i primi tigli che ancor oggi¹⁴ ornano ed ombreggiano Viale Triste.

Partecipò attivamente alla vita sociale e culturale della cittadina: infatti fece parte della Società Operaia di Mutuo Soccorso, della Filarmonica, della Società Cittadina, della Congregazione di Carità, e fu tra i fondatori della Banca Popolare Cooperativa di Potenza Picena. La Città gli tributò solenni onoranze per i 25 anni di fatiche dedicate

¹¹ Poeta tra i maggiori dell' Ottocento europeo, nato a Recanati nel 1798, morto a Napoli (dove fu sepolto) nel 1837.

¹² Il più vasto parco pubblico di Roma (6 chilometri di perimetro), creato (inizio Sec. XVII) per il cardinale Scipione, promotore di una celebre raccolta d'arte; fu ceduta al Comune di Roma nel 1902. Nella palazzina della villa, la Galleria Borghese, oltre ai marmi antichi, ospita sculture (Bernini) e dipinti (Caravaggio, Reni).

Da: *Le Garzantine, Universale*, vol. I, Corriere della Sera, Milano 2006, pag. 238.

¹³ Rotolino di cartone, pelle o seta, usato per sfumare i tratti, specialmente a matita, carboncino o pastello, di un disegno.

Da: TULLIO DE MAURO, *Dizionario Italiano*, voll. II, Paravia, Milano, 2000, p. 2440.

¹⁴ 1932, anno in cui fu stampato il libro del Mancini, che riporta la notizia.

all'educazione della gioventù, il giorno 29 Settembre del 1907, a cura di un comitato di ex alunni¹⁵.

Fra gli intervenuti erano: il Prof. Emidio Consorti, direttore della Scuola Normale di Lavoro Manuale Educativo di Ripatransone; il Prof. Guido Pezzini della stessa Scuola; avevano aderito i direttori didattici di Montelupone e di San Ginesio e molti maestri dei paesi limitrofi.

Alle ore 11 si formò il corteo, che preceduto dalla civica banda musicale si diresse verso il Teatro Condominiale, dove furono pronunciati discorsi celebrativi ed elogiativi; applauditissimo fu quello del Consorti¹⁶.

Il Prof. Boccabianca, visibilmente commosso, ringraziò tutti, attribuendo tante testimonianze di stima e di simpatia non ai propri meriti ma all'efficienza delle istituzioni scolastiche del Comune potentino, alla cooperazione dei colleghi, all'interessamento delle autorità.

La riuscitissima festa terminò con la consegna al Professore di una pergamena con ricca cornice¹⁷, dono degli ex alunni; il testo fu scritto dal Dott. Balduino Bocci¹⁸.

Il Prof. Umberto Boccabianca, lasciando temporaneamente d'estate Potenza Potenza, partecipò per vent'anni, dal 1889 al 1908, in qualità di

¹⁵ Per la cronaca dell'evento si è seguito il libro biografico:

NORBERTO MANCINI, *Una grande figura*, cit., pagg. 21-24.

¹⁶ Fra l'altro, il Consorti disse: "L'uomo che qui oggi si festeggia non è per me un estraneo, né tale, a vero dire, avrei potuto chiamarlo dal momento che egli lavora nello stesso campo dove io pur lavoro: quello della educazione e della cultura nazionale. Ma egli mi è sopra ogni altro compagno diletto pel duplice motivo che mi è concittadino e fratello di fede e di apostolato; che egli fu, è e sarà fino agli ultimi anni della sua vita, cooperatore valoroso, esperto, costante, nell'alta missione di promuovere, diffondere e perfezionare il metodo educativo, il nuovo principio d'insegnamento, applicato al lavoro manuale educativo, gloria ormai della Scuola italiana... All'educatore sapiente ed operoso, ad Umberto Boccabianca, uomo di spirito equilibrato, di animo pietoso, di mente eletta e assai colta, si dedica oggi la vostra festa; è all'educatore dunque che il Comitato di antichi allievi con amor cocente e con sentimenti vivissimi di gratitudine decretò questo atteggiamento solenne di benemerita".

Da: N. MANCINI, *Una grande figura*, cit., pagg. 22-23.

¹⁷ Il lavoro artistico fu ideato ed eseguito dal giovane pittore Guglielmo Ciarlantini di San Ginesio (Macerata).

Da: N. MANCINI, *Una grande figura*, cit., pag. 24. .

¹⁸ Nato a Potenza Picena, Balduino Bocci fu insigne nella scienza e nella poesia "vera gloria d'Italia"; scrisse opere molto apprezzate di medicina e liriche patriottiche, di soggetto vario, armoniosissime, eleganti, elogiate anche dalla critica più intransigente.

Da: *Ibidem*, pag. 24.

insegnante di plastica, ai Corsi nazionali di lavoro manuale educativo per maestri, direttori ed ispettori scolastici, che si svolgevano ogni anno a Ripatransone¹⁹.

Le opere edite ed inedite

Il Prof. Boccabianca era uno studioso profondo dalla mente eclettica, che lo spingeva ad indagare di tutto. Pur possedendo grandi prerogative per essere uno scrittore, non le poté utilizzare convenientemente per la frenetica attività svolta sia come insegnante e direttore scolastico, sia come cittadino impegnato socialmente e culturalmente²⁰.

Il primo lavoro a stampa ha come titolo: *Appunti delle lezioni di DISEGNO GEOMETRICO E ARCHITETTONICO impartite dall'insegnante UMBERTO BOCCABIANCA* alla scuola popolare di disegno applicato all'industria in Potenza Picena. Si tratta di un agile fascicolo di 19 pagine, dove l'autore, con brevità e chiarezza tratta del disegno in generale, delle nozioni preliminari di geometria, della geometria lineare, piana, solida, delle costruzioni geometriche, del disegno architettonico; nell'appendice tratta dei disegni necessari per la costruzione di un edificio, delle dimensioni delle porte e delle finestre e dei relativi stipiti, dell'armatura di un tetto²¹.

Nell'anno 1900 pubblicò²² il volumetto: *LA PLASTICA* nei giardini d'infanzia, nelle scuole elementari e complementari (conforme ai programmi governativi). Lezioni tenute al R. Corso Normale di Ripatransone. Il libro scritto conforme ai programmi governativi dell'epoca, stilisticamente e letterariamente è ammirabile. "Il pensiero scorre agile, limpido come un ruscello, colpisce raggiungendo immediatamente lo scopo"²³.

¹⁹ NORBERTO MANCINI scrive che Umberto Boccabianca s'iscrisse al Primo Corso Nazionale di Lavoro Manuale Educativo, a Ripatransone, il 5 agosto 1889, Da Ibidem, pag. 16.

²⁰ Per la trattazione delle opere del Prof. Boccabianca, ci si è serviti esclusivamente della biografia:

NORBERTO MANCINI, *Una grande figura*, cit., pagg. 30-38.

²¹ Il fascicolo è stato stampato nel 1890 da Domenico Natalucci Tipografo-Editore, Civitanova Marche.

²² Presso Antonio Vallardi Editore, Milano.

²³ NORBERTO MANCINI, *Una grande figura*, cit., pagg. 32.

Il valore intrinseco del volume è molto notevole. La brevissima introduzione contiene consigli molto utili, fra cui:

*“Si tenga in mente di procedere con cautela, di osservare sempre le leggi della gradazione, di non assegnar lavori troppo complicati, di cambiare, o modificare la serie dei modelli, qualora essi non si adattassero più alla scolaresca, e di curare soprattutto l’ordine, la pulizia, la precisione e aver presente il fine educativo cui deve mirare ogni esercizio”*²⁴.

La scelta dei modelli, secondo il Boccabianca, *“va regolata in base all’età e alle capacità degli alunni, all’interesse che questi possono dimostrare per alcuni oggetti a preferenza di altri, ai vantaggi che possono offrire all’insegnamento generale. A far notare i difetti di alcuni lavori massime se a base geometrica, possono usarsi i verificatori”*²⁵.

Il capitolo primo è rivolto ai giardini d’infanzia; gli altri al programma governativo delle scuole elementari e del corso complementare; ogni capitolo è corredato di opportune tavole originali.

Dei manoscritti lasciati dal Prof. Boccabianca, stupendo è il discorso su *“L’educazione della donna”*, in cui *“l’arte oratoria primeggia per la forza del pensiero e de le immagini talvolta lievemente fiorate. La tesi è trattata squisitamente e ribocca di sana dottrina pedagogica”*²⁶. Insiste sulla formazione della madre, poiché *“la donna ha la sua destinazione notevole nella famiglia, il cui sviluppo morale e materiale, è sempre dovuto alla sua abnegazione, al suo affetto, alla sua istruzione, alle sue sollecitudini, alla sua fermezza. Tutto ha origine dalla famiglia; perciò essa deve essere il focolare della civiltà”*²⁷.

²⁴ UMBERTO BOCCABIANCA, *La Plastica*, lezioni tenute al R. Corso Normal di Ripatransone, Antonio Vallardi Editore, Milano, 1900, pag. 4-5.

Una copia originale di questo libretto, è conservata nella Biblioteca Comunale “Aldo Gabrielli” di Ripatransone; sul frontespizio, con scrittura a penna, si legge ancora: “Di Cesare Cellini, dono dell’autore”.

²⁵ “Il verificatore è una lastra di latta, un pezzo di carbone o un’ascella su cui sia intagliata la negativa del contorno di un corpo geometrico, di un vaso, di una colonna, e che si applica al profilo in vari punti, per verificarne l’esattezza. Non è da consigliarsi per il farne troppo uso, e meno ancora il servirsene per modellare il contorno del lavoro”. Queste sono le parole del Prof. Boccabianca con le quali descrive la composizione e l’uso del “verificatore”.

Da: *IBIDEM*, pag. 8.

²⁶ NORBERTO MANCINI, *Una grande figura*, cit., pag. 34.

²⁷ *IBIDEM*, pag. 35.

Dopo aver ricordato con il Mazzini che “Madre, sposa, sorella, la donna è la carezza della vita, la soavità dell’affetto diffusa sulle fatiche, un riflesso sull’individuo della provvidenza amorevole che veglia sull’umanità”, conclude l’elevatissima conferenza dicendo che la missione della donna è quella di confortare con il sorriso dell’anima sua l’opera più ardua dell’uomo, cooperare con lui nella lotta della vita alla conquista dei più alti ideali²⁸.

Il Prof. Boccabianca lasciò un altro scritto sulle vicende storiche di Ripatransone, ricavate dalla consultazione delle opere del Moroni²⁹, Bruti Liberati³⁰, Vicione³¹, e da tradizioni popolari. Tale ricerca è da ammirarsi per l’esattezza delle notizie, per la brevità, per l’amore verso la Terra natia³².

Tra le testimonianze letterarie sono delle composizioni poetiche: tra queste, una dove descrive l’impressione che la musica esercitava sul suo animo³³, poiché fu anche compositore musicale³⁴; un’altra è intitolata *Autunno*³⁵.

²⁸ *IBIDEM*, pag. 36.

²⁹ Gaetano Moroni di Roma, curatore del *Dizionario di Erudizione Storico-Ecclesiastica*, in 103 volumi, pubblicati dal 1840 al 1861 dalla Tipografia Emiliana in Venezia; alla voce: RIPATRANSONE, nel vol. LVIII, sono dedicate le pagg. 14-45; probabilmente il testo fu compilato e recapitato dal marchese Filippo Bruti Liberati. Tutti i volumi sono consultabili presso la Biblioteca Comunale di Ripatransone.

³⁰ Filippo Bruti Liberati (Roma, 1791 - Ripatransone, 1867): marchese molto dotto e poliglotta; benemerito della letteratura e di Ripatransone, scrisse più di 350 opuscoli (lettere) di patrie memorie.

³¹ Luigi Antonio Vicione (1772 - Roma, 1829): frate minore conventuale molto dotto e poliglotta; lasciò due opere di carattere storico-archeologico riguardanti la sua città.

³² NOBERTO MANCINI, *Una grande figura*, cit., pag. 36.

³³ Quando dalle melodiche corde percosse oscillanti
Odo i suoni diffondersi lenti per l’aer tranquillo
Ratto il pensiero trasvolasi

Dalle ridenti colline a ignoti clivi lontani.
Mille per l’etra s’involano rosei pensieri, la musica
Dolce nel core discendemi;

E del sonante oceano l’indefinita armonia
Par che sussurrimi un canto come di cosa passata
Che nella mente sorridemi.
Da: NOBERTO MANCINI, *Una grande figura*, cit., pagg. 36-37.

“Bontà, gentilezza, affabilità, amore, dolore, speranza; naturalezza e vivacità di stile, scioltezza e lucidità cristallina di pensiero sono i pregi caratteristici degli scritti del Boccabianca, che sarei contento di veder raccolti in un unico volume”³⁶.

L’immatura morte, le onoranze, il ricordo

Colpito da peritonite, il Prof. Boccabianca si spense a Potenza Picena il 15 Luglio 1910, all’età di cinquant’anni, compiuti il 3 Giugno. La sua imprevista scomparsa lasciò nella desolazione la giovane moglie ed i quattro figli ancora bimbi, e fu una grave perdita per la scuola potentina ed italiana, per la città d’elezione, dove viveva da 28 anni, dedicando ad essa tutte le sue numerose doti, umane, culturali, didattiche.

Il Comune di Potenza Picena annunciò la ferale notizia con un manifesto pubblico, dal seguente tenore:

“Cittadini !

La Civica Rappresentanza considera quale irreparabile lutto cittadino la fine del Prof. UMBERTO BOCCABIANCA, alto intelletto e cuore nobilissimo di moderno educatore, esempio ammirevole delle migliori virtù civili e famigliari.

³⁴ Composizioni: la *Marcia degli Emigranti*, la *Canavese*, *Memorie e Lagrime*. *All’Italia, Tantum ergo*; molti ballabili ed alcune marce.

Da: *IBIDEM*, pag. 36.

³⁵ Testo della poesia: “Autunno”:

*Veggio la foglia e l’umile pagliuzza trasportata
Dal vento e dalla pioggia contro l’invetriata.*

*Fuori è nebbia, l’autunno si succede all’estate
E s’annunzia col tedio delle fosche giornate,*

*Odo il sibilo acuto del convoglio che arriva
Misto al rumor dell’onde che percuotono la riva.*

*Amo quest’ore dedite ai ricordi lontani;
Par ch’apporti la nebbia mille pensieri arcani*

*Di dolori trascorsi e di gioie passate
Che s’affacciano nell’anima solo in queste giornate,*

³⁶ *IBIDEM*, pag. 37.

Ed in nome di questo paese che di Lui fu patria amatissima di adozione e che per Lui serberà memoria e riconoscenza non periture, manda alla Famiglia superstita l'espressione del dolore e del rimpianto unanime, nel mentre fa invito alla Cittadinanza di manifestare solennemente il proprio cordoglio partecipando alle estreme onoranze che domani saranno rese all'Estinto.

*Dalla Residenza, li 15 luglio 1910. - Il sindaco ff. - F. Pasquali*³⁷.

La Società Operaia di Mutuo Soccorso così annunciò la triste notizia: “Soci Operai,

Oggi immaturamente si è spento il Prof. G. Boccabianca del quale tutti sanno l'indefesso apostolato per la scuola in genere e per la maggiore istruzione della classe operaia in ispecie, cui sempre dedicò con ammirevole entusiasmo tutto il suo intelletto e sapere.

Questa Società che lo ebbe Socio benemerito e valido cooperatore in ogni sua manifestazione, interverrà col proprio vessillo e col maggior numero possibile dei propri componenti alle onoranze funebri, fissate per le ore antimeridiane di domani 16 corr., a testimoniare il profondo rimpianto dei lavoratori, pel compagno, per l'educatore, pel cittadino.

*Potenza Picena, 15 luglio 1910. - Il Presidente - E. Mengoni. Riunione dei soci alla sala sociale alle ore 9 di domani*³⁸.

Aderirono alle onoranze funebri “con nobilissime parole di vero cordoglio”³⁹ il sindaco di Ripatransone⁴⁰, il regio ispettore scolastico Prof. Belforti, il Prof. Emidio Consorti, l'On. Speranza, il Prof. Pezzini. Elogi funebri furono pronunciati dal segretario comunale Giuseppe Gazzoni⁴¹, dal segretario della Congregazione di Carità Francesco Nori, dai maestri Raffaele Petetti, Umberto Romagnoli; dagli ex alunni Gualtierio Maggini, Renato De Angelis.

³⁷ *In memoria del Prof. U. Boccabianca, Insegnante e Direttore Didattico nelle Scuole elementari di Potenza-Picena, Potenza Picena, ottobre 1910, a cura del Municipio, pag. 13.*

³⁸ *IBIDEM*, pag. 14.

³⁹ NOBERTO MANCINI, *Una grande figura*, cit., pag. 25.

⁴⁰ Il telegramma è a firma del Prosindaco Vulpiani.

⁴¹ Il quale, fra l'altro, disse: “Egli non fu della scuola un mestierante; fu la più pura, la più bella, la più disinteressata incarnazione di un apostolato, che solamente la morte inesorabile ha potuto troncargli. Egli intese e svolse la sua missione con modernità di criteri, con alto intelletto, con meravigliosa alacrità e spirito di sacrificio, tal che può affermarsi con sicurezza di verità che dell'insegnamento fu Eroe vero e benemerito”.

Da: *In memoria del Prof. U. Boccabianca...*, cit., pag. 17.

Pubblicarono cenni cronologici ed articoli commemorativi, con ampia relazione sugli estremi onori funebri resi al compianto Prof. Boccabianca, i periodici: “I Diritti della Scuola”, “La Tribuna” e “Il Giornale d’Italia” di Roma; “L’Ordine” di Ancona; “L’Unione” di Macerata.

Il Consiglio Comunale di Potenza Picena nella seduta del 21 Luglio 1910 deliberò un ordine del giorno ad oggetto: “In memoria del Prof. Boccabianca”⁴².

L’eminente figura di educatore non poteva essere dimenticata nella città natale, dove aveva parenti e colleghi: infatti il 18 Settembre 1910, per iniziativa del Prof. Consorti, di cui era stato discepolo e collaboratore, nell’aula della Regia Scuola Normale di lavoro manuale educativo⁴³, fu scoperta una lapide di marmo bianco, la cui epigrafe recita:

UMBERTO BOCCABIANCA
che per venti anni
questa scuola vide maestro sapiente
poco visse molto e rettamente operò
il Municipio il Direttore i docenti e gli alunni
nel XXII corso di lavoro manuale educativo
vollero riverenti questa memoria
Ripatransone, settembre MCMX⁴⁴

⁴² Nell’estratto del verbale della seduta si legge: “Il Consigliere Ing. Cav. Maggini sente d’interpretare il generale sentimento di rimpianto mandando un mesto e reverente saluto alla cara memoria del Prof. Boccabianca, testé da un fato crudele immaturamente strappato al nostro affetto, con danno irreparabile delle pubbliche Scuole che per lunghi anni lo ebbero a capo, ed a lui debbono il lustro e il decoro che oggi le distingue. Propone che il Sindaco esprima alla desolata Famiglia dell’Estinto il compianto del Consiglio. Il Presidente con nobili espressioni accetta la proposta, ricordando la parte già presa dalla Civica Rappresentanza nel grave lutto che ha colpito il paese e la Scuola con la perdita di un tanto esemplare cittadino, di un tanto benemerito insegnante. Il Consiglio unanime si associa”.

Da: *IBIDEM*, pag. 25.

⁴³ Dove il Prof. Boccabianca aveva dato lezioni di plastica ai maestri di ogni parte d’Italia, iscritti al Corso annuale.

Da: *In memoria del Prof. U. Boccabianca...*, cit., pag. 8.

⁴⁴ La lapide, rimossa probabilmente nel 1935, dopo l’adeguamento dell’edificio (ex Casa dei Padri della Congregazione dell’Oratorio) alla nuova destinazione (sede dell’Istituto Magistrale Statale), è stata conservata fortunatamente in un ambiente-deposito dello stesso edificio; rimossa da qui nuovamente da operai comunali, su

A Potenza Picena, il 30 Ottobre 1910, in una delle aule scolastiche della Città, alla presenza del regio ispettore, del corpo insegnante e degli alunni, per incarico della Giunta Municipale, il segretario comunale Giuseppe Gazzoni pronunciò un articolato e commovente discorso commemorativo del Prof. Boccabianca, che si concludeva così:

*“Delle nostre Scuole Egli resta lo Spirito tutelare: degli insegnanti resta esempio luminoso per altezza e modernità di criterio pedagogico, per robusto e caldo cuore, per modestia e sapere, per abnegazione e sacrificio: possa l'esempio Suo giovare per il bene nostro, per il bene delle Famiglie e della Patria, ai fanciulli che, lieti e trepidanti insieme, tornano oggi alla Scuola, ed ai maestri che dovranno plasmarne le anime, nell'idealità di una Patria Maestra ognora di civiltà alle genti!”*⁴⁵.

Il discorso del segretario comunale Gazzoni è riportato integralmente in apertura dell'opuscolo⁴⁶ voluto dalla Giunta Comunale di Potenza Picena per tramandare ai posteri quanto fu detto e fatto dopo la scomparsa del Prof. Boccabianca.

Gli ex allievi residenti nella lontana America del Sud, in una parete della sede della Scuola d'Arte fecero apporre una lapide con la seguente epigrafe:

All' insigne Professore
UMBERTO BOCCABIANCA
gli ex allievi e cittadini di Potenza Picena
residenti nella
Repubblica Argentina
dedicarono questa memoria
il primo anniversario

suggerimento di Antonio Giannetti fu traslocata nel deposito del Museo Civico Archeologico, ed è tuttora conservata insieme con altre due provenienti pure dalla sede dell'Istituto Magistrale: in una si ricorda un altro benemerito docente di Corsi di lavoro manuale, il Prof. Giuseppe Sindoni, vittima del terremoto di Messina del 1908; nell'altra il Prof. Don Augusto Comei (Ripatransone, 1911 - Fronte greco 1940), docente nelle scuole pubbliche ed in Seminario.

⁴⁵ *IBIDEM*, pag. 8.

⁴⁶ Fascicolo di 25 pagine, molto utile per approfondire la conoscenza del Prof. Boccabianca; fu stampato dalla Tip. F.lli Boni, nel mese di Ottobre 1910, a cura del Municipio di Potenza Picena. Una copia a stampa originale è conservato nell'archivio parrocchiale del Duomo a Ripatransone, da cui è stata ricavata la fotocopia custodita nella Biblioteca Comunale della stessa Città.

della sua morte
Buenos Ayres XV - VII - MCMXI ⁴⁷.

Sovrasta l'epigrafe un bassorilievo in bronzo raffigurante il Professore, opera di Attilio Dall'Olio; il "monumentino" fu inaugurato il 5 novembre 1912 ⁴⁸.

In tempi recenti la Comunità di Potenza Picena ⁴⁹ ha intitolato al Prof. Boccabianca i locali sotterranei di San Francesco, complesso monumentale del centro storico, utilizzati per iniziative culturali.

⁴⁷ NOBERTO MANCINI, *Una grande figura*, cit., pag. 26.

⁴⁸ Tra gli ex allievi emigrati: lo stesso scultore Dall'Olio, Augusto Paccaloni, Antonio Monsù (forse cognato del Professore).

Da: PAOLO ONOFRI, *Dedicato al Professore Umberto Boccabianca*, cit., pag. 6.

⁴⁹ Deliberazione della Giunta Comunale del 23-03-2001, numero 0110: l'atto fu preso all'unanimità dai quattro (su sette) assessori presenti, sotto la presidenza di Fabrizio Ascutti nella sua qualità di vice-sindaco.

Da: Copia dello stesso atto di G.M., fornito gentilmente da Paolo Onofri che si ringrazia sentitamente.